

IL CASO

E Giampi tira in ballo l'ex assessore Sandro Frisullo

L'ex vicepresidente della Regione Puglia, Sandro Frisullo (Pd), avrebbe ottenuto danaro e donne dall'imprenditore barese Gianpaolo Tarantini in cambio di un suo impegno per sbloccare i mandati di pagamento per le forniture di protesi e di materiale sanitario che le società della famiglia Tarantini avevano fatto alla Asl Bari. È quanto emergerebbe dagli ultimi interrogatori, ancora in parte secretati, a cui è stato sottoposto nel novembre scorso l'imprenditore da parte di tre magistrati del pool sanità della procura di Bari.

Sandro Frisullo - chiarisce Michele Laforgia, suo legale - ha già dichiarato di non aver commesso alcun illecito e ha formalizzato da settembre la sua disponibilità a chiarire ogni aspetto dei suoi rapporti con Tarantini e della sua attività politica e istituzionale con una apposita istanza ritualmente depositata presso la Procura della Repubblica di Bari: a tutt'oggi, non ha ricevuto alcuna convocazione e non gli è stato contestato nessun reato. Frisullo sarebbe l'unico politico della giunta Vendola ad essere tirato in ballo da «Gianpi».

scienziati dalle qualità professionali evidenti. D'Altronde basta dare un'occhiata al suo curriculum e scoprire che Logroscino - oggi professore associato alla facoltà di Medicina di Bari, nell'istituto di Neurologia - ha dato importanti contributi nell'applicazione di metodologie epidemiologiche: studi di incidenza, mortalità, fattori di rischio. Tra i temi principali emergono studi clinici e di popolazioni in patologie neurologiche, come il morbo di Parkinson, disordini del movimento, epilessia, sclerosi laterale amiotrofica, Alzheimer, complicanze neurologiche del diabete e sclerosi multipla. Tutto questo riassunto in 64 pubblicazioni ritenute «di forte impatto» da riviste mediche internazionali come «Annals of Neurology», «Neurology» e «Bmj». Studi, questi, compiuti prevalentemente in lunghi soggiorni all'estero: dal 1995 al 1997 all'*Health science research mayo clinic- Foundation rochester* del Minnesota (Usa); dal 1997 al 2002 al *Sergevsky center della Columbia* università di New York; e dal 2002 ad oggi all'*Università di Harvard*, a Boston. Per quanto riguarda le attività cliniche, svolte soprattutto in Italia, sono segnalate: dal 1986 al 1993 assistente di Neurologia e dal 1997 al 2002 dirigente di I livello nella divisione di Neurologia del *Miulli*. ❖

→ **I franceschiniani: «Terrorismo psicologico». E «rileggono» l'articolo 20**

→ **Bersani oggi a Bari: «Non siamo contro Vendola. Con Francesco vinciamo»**

**«Nessun obbligo a votare Boccia»
Puglia, minoranza Pd si appella allo Statuto**

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Le primarie in Puglia si terranno domenica prossima

Il veltroniano Vassallo sta preparando un intervento per spiegare perché Boccia non può essere definito il candidato del Pd. Sulla scheda per le primarie, domenica, nessun simbolo affiancherà i nomi dei due sfidanti.

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Non tira una bella aria per Francesco Boccia, in Puglia. Massimo D'Alema continua a passare da un'iniziativa all'altra, ieri era a Foggia il vicesegretario Enrico Letta e oggi a Bari arriva il leader del Pd Pier Luigi Bersani. Il problema è che un pezzo del partito non ne vuol sentir parlare, di vincolo di voto o disciplina di partito. E, per giustificare le

mani libere alle primarie di domenica, l'area franceschinian-veltroniana sta pensando di appellarsi allo Statuto, coinvolgendo anche quello che è ne è l'autore principale, Salvatore Vassallo.

TERRORISMO PSICOLOGICO

Dario Franceschini volerà in questa regione sabato, anche per non sentirsi dire l'indomani delle primarie che Area democratica non si è impegnata in questa partita. Potrebbe però servire a poco perché i principali esponenti locali della minoranza ormai non si preoccupano neanche più di tenere nascosto il loro malumore per l'indicazione di Boccia come candidato Pd e anche per la strategia scelta dai vertici del partito nella sfida contro Nichi Vendola.

Il referente dell'area franceschi-

niana in Puglia, il deputato Gero Grassi, dice che gli elettori delle primarie devono «decidere chi è il più meritevole tra i candidati in corsa» e che «per poterlo fare in piena serenità la mente deve essere sgombra dal terrorismo psicologico». Cioè? «Non si può dire ai propri figli decidete voi cosa fare nella vita, ma se non seguite le indicazioni che vi diamo, andrete incontro a un fallimento certo». Insomma, al deputato pugliese non piace la linea presentata da D'Alema all'assemblea regionale di sabato, secondo cui Vendola può anche vincere le primarie ma poi sarebbe sostenuto da una coalizione meno ampia e perderebbe le «secondarie», ovvero le regionali di fine marzo. Linea ieri ribadita da Letta: «Vendola va al voto con una mini-coalizione, perderemmo, con lui si vuole andare all'opposizione». E che oggi Bersani sosterrà con solo una leggera modifica: «Non siamo contro nessuno e tanto meno contro Vendola - è la parte saliente del discorso che farà oggi a Bari - ma la vittoria di Boccia può davvero essere la vittoria di tutti e togliere alla destra la speranza di potersi riprendere la Puglia».

DA STATUTO NIENTE VINCOLI

Ne sono tutt'altro che convinti gli esponenti della minoranza franceschiniana, che sono pronti ad appellarsi allo Statuto del partito per contestare l'indicazione di Boccia come candidato del Pd e quindi come quello che andrà votato domenica. Hanno chiesto al veltroniano Vassallo di intervenire in prima persona, e il costituzionalista, che ha coordinato il gruppo di lavoro che ha redatto il testo, ha promesso di scrivere un intervento che verrà diffuso a 48 ore dalle primarie. L'articolo su cui fa appello la minoranza è quello dedicato alle «primarie di coalizione» (il 20), secondo il quale il Pd può avanzare una candidatura solo se sottoscritta dal 35% dell'assemblea regionale o dal 20% degli iscritti.

Polemica che non farà bene a Boccia. Che già ha dovuto rinunciare al simbolo del Pd sulla scheda elettorale, visto che Vendola ha chiesto e ottenuto che nessun simbolo di partito sia affiancato ai nomi dei due candidati. ❖

IL LINK

LO STATUTO È SUL SITO DEL PD
www.partitodemocratico.it